

## INTERROGAZIONE DI DA VILLA (CINQUE STELLE) AD ALFANO

## «Il Casinò rispetti le norme antiriciclaggio»

Il deputato cita il caso, denunciato da Usb, di politici che giocano con carta di credito altrui

Far rispettare pienamente la normativa antiriciclaggio e sulla "tracciabilità" dei pagamenti nel Casinò di Venezia. È quello che chiede il deputato del Movimento 5 Stelle Marco Da Villa con un'interrogazione al ministro degli Interni Angelino Alfano. Da Villa fa in particolare riferimento a un articolo del nostro giornale della fine dello scorso luglio nel quale si raccontava, in particolare, la denuncia, da parte del sindacato Usb, di alcuni spiacevoli fatti riguardanti la casa da gioco lagunare.

Essa sarebbe frequentata spesso da alcuni politici nazionali che giocherebbero utilizzando la carta di credito di altri per cambiare le fiches che si fanno poi pagare in contanti in caso di vincita, dalla Casa da gioco anche se, quando essa è di un importo elevato dovrebbe essere erogata con bonifico o assegno.

Il direttore generale del Casinò Vittorio Ravà, aveva risposto con un "no comment" alla richiesta di chiarimenti sulla vicenda. Da Villa chiede ad Alfano se sia a conoscenza di questi fatti, chiedendo anche al ministro se, alla luce di essi, «non

si ritenga poi opportuno riconsiderare il decreto di autorizzazione dell'affidamento in concessione a terzi del servizio di gestione della casa da gioco».

La Casa da gioco veneziana in precedenza era salita agli onori della cronaca per un altro caso simile: la procura dell'Aquila aveva arrestato, per estorsione, l'imprenditore edile Alfonso di Tella, vicino al clan dei Casalesi. Nella documentazione raccolta dalle Fiamme Gialle, si evince che l'arrestato, insieme ad altri membri di spicco del clan, fosse un assiduo frequentatore del casinò veneziano e che lì riuscisse a "lavare" denaro sporco tramite operazioni di cambio in palese violazione della normativa sopra ricordata; l'informativa della Guardia di Finanza mostra come il clan sia riuscito a spendere oltre 13 milioni di euro, con almeno trecento ingressi a persona.

Usb sulla vicenda dei politici che giocavano con la carta di credito di altri aveva chiesto anche un'audizione urgente al commissario prefettizio Vittorio Zappalorto per fargli presente anche la situazione della casa da gioco.

